

LA LETTERA

Foglio di collegamento pastorale della
Parrocchia di San Francesco d' Assisi
Parroco: Don Martino Della Bianca
Piazza San Gottardo, 3 Pordenone
tel.: 0434/247518 www.parocchiasanfrancescopordenone.it



Dal Vangelo secondo Giovanni (6,24-35)

In quel tempo, quando la folla vide che Gesù non era più là e nemmeno i suoi discepoli, salì sulle barche e si diresse alla volta di Cafàrnao alla ricerca di Gesù. Lo trovarono di là dal mare e gli dissero: «Rabbì, quando sei venuto qua?». Gesù rispose loro: «In verità, in verità io vi dico: voi mi cercate non perché avete visto dei segni, ma perché avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Datevi da fare non per il cibo che non dura, ma per il cibo che rimane per la vita eterna e che il Figlio dell'uomo vi darà. Perché su di lui il Padre, Dio, ha messo il suo sigillo».

Gli dissero allora: «Che cosa dobbiamo compiere per fare le opere di Dio?». Gesù rispose loro: «Questa è l'opera di Dio: che crediate in colui che egli ha mandato».

Allora gli dissero: «Quale segno tu compi perché vediamo e ti crediamo? Quale opera fai? I nostri padri hanno mangiato la manna nel deserto, come sta scritto: "Diede loro da mangiare un pane dal cielo"». Rispose loro Gesù: «In verità, in verità io vi dico: non è Mosè che vi ha dato il pane dal cielo, ma è il Padre mio che vi dà il pane dal cielo, quello vero. Infatti il pane di Dio è colui che discende dal cielo e dà la vita al mondo».



4 agosto 2024

XVIII Domenica del Tempo Ordinario

Allora gli dissero: «Signore, dacci sempre questo pane». Gesù rispose loro: «Io sono il pane della vita; chi viene a me non avrà fame e chi crede in me non avrà sete, mai!».

Commento al Vangelo di Paolo Curtaz

L'essere umano è divorato dalla fame, dal desiderio. Mi piace il termine desiderio perché ha a che fare con le stelle (de-sidera). Solo se guardiamo il alto, altrove, solo se indirizziamo la fame verso una pienezza possiamo placarla. La fame del successo, di denaro, di approvazione, di gratificazione, anche se soddisfatta, ci lascia un vuoto nello stomaco, sembra saziare, ma non colma.

Meglio seguire la fame interiore, quella di senso, quella della verità profonda, del giudizio sul mondo e sulla storia che Dio solo può dare. Gli imprevisti della vita ci costringono a rivedere la nostre priorità, a cambiare le nostre abitudini, a fare i conti col limite, e possono spingerci, infine, a sollevare lo sguardo, ad ascoltare il desiderio, a smascherare le finzioni che ci fanno credere di poterci saziare di pane (di soldi, di like, di cose). Gesù spiega: il pane che sazia, solo io ve lo posso dare. Pretende di essere l'unico che sazia, l'unico che colma. Godiamoci le gioie legittime che la vita ci offre: gli affetti, le soddisfazioni, le vacanze, ben sapendo che la nostra pienezza è altrove, è in Dio.

La folla replica: cosa dobbiamo fare? Fare, sempre fare. Fare o non fare, a questo abbiamo ridotto la fede, a morale. Gesù sa che prima del fare c'è l'essere e il credere. Ecco cosa "fare": "credere" in colui che il Padre ha inviato.

DALLA PARROCCHIA

Sabato 3 agosto: Dalle 19.00 alle 24.00, in chiesa, Adorazione Eucaristica per il primo sabato del mese. In occasione del Perdon d'Assisi, durante il tempo di adorazione don Martino sarà disponibile in cappella feriale per le Confessioni.

Domenica 11 agosto: seconda domenica del mese, dedicata alla carità e alla solidarietà. Siamo invitati a portare in chiesa o in canonica generi alimentari non deperibili e prodotti per l'igiene personale che la Caritas parrocchiale provvederà a far avere alle persone bisognose del territorio.

INTENZIONI SANTE MESSE



SABATO 3 AGOSTO

ore 18.00: libera da intenzioni

DOMENICA 4 AGOSTO

ore 10.00: Krypca Pietro; def. Fam. Magro, def. Fam. De Filippo

LUNEDI' 5 AGOSTO

Ore 8.30: libera da intenzioni

MARTEDI' 6 AGOSTO

Ore 8.30: Argentina

MERCOLEDI' 7 AGOSTO

ore 18.00: libera da intenzioni

GIOVEDI' 8 AGOSTO

Ore 8.30: Maria, Luciano, Aldo

VENERDI' 9 AGOSTO

Ore 8.30: libera da intenzioni

SABATO 10 AGOSTO

ore 18.00: Natale Pietro

DOMENICA 11 AGOSTO

ore 10.00: Manicardi Giancarlo e Marcella; Piccolo Domenico e Benito